

# Gianni Cuperlo

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

## “Nessuna paura delle primarie ma serve condivisione di valori”

Il deputato dem: “Bindi propone un federatore? Non parliamo di nomi  
Il governo post referendum è come l'Italia dopo la partita con la Bosnia”

**Gianni Cuperlo**

Deputato Pd

La destra pensava di potersi cucire un abito su misura con la legge elettorale. La nostra opposizione sarà netta

### L'INTERVISTA

FRANCESCA SCHIANCHI

ROMA

«**D**opo il referendum, il governo mi sembra più o meno come l'Italia dopo la partita con la Bosnia».

**Intende fuori dal giro che conta, onorevole Gianni Cuperlo?**

«Intendo che il racconto di una premier invincibile è frantumato sotto l'afonia e la passività sulle guerre, sotto le rovine di Delmastro, l'arroganza e le bugie sul referendum. E sotto il fallimento su salari, pensioni, crisi industriali, e tasse al picco storico».

**Sul No all'uso della base di Sigonella però dovrete essere d'accordo, no?**

«Elly Schlein lo aveva posto come un dovere. Ma sulla vicenda di Sigonella, hanno cappottato in parcheggio alimentando una notizia che non c'era».

**Non è un sia pur timido tentativo della premier di allontanarsi da Trump?**

«Ma no: Giorgia Meloni non vuole allontanarsi di un centimetro dalla Casa Bianca. Ricordo che ha giustificato i dazi, giudicato legittimo l'intervento in Venezuela e vestito i

panni da Ponzio Pilato sull'intervento in Iran. Col corollario patetico di sponsorizzare il Nobel per la pace al peggior presidente della storia degli Stati Uniti».

**Cosa si aspetta che verrà a dirvi la prossima settimana in Parlamento?**

«Che venga a spiegare ciò che finora non ha mai voluto o potuto spiegare».

**Tipo?**

«Perché ha fatto dimettere Delmastro e Santanchè solo all'indomani della débâcle referendaria. Quali sono le ragioni reali del ministro Crosetto a Dubai mentre esplodeva la guerra. E mi aspetto anche qualche certezza su come gestire gli effetti di quella che potrebbe rivelarsi la peggior crisi petrolifera dopo il 1973».

**Intanto avete iniziato nella Commissione di cui fa parte, la Affari costituzionali, a lavorare alla legge elettorale...**

«C'è chi dagli errori impara qualcosa, e chi continua sulla via del peccato».

**Si riferisce alla destra?**

«Il suo piano era regolare i conti con la magistratura, e sull'onda di quel successo cambiare la legge elettorale cucendosi un abito su misura: piano naufragato nelle urne. Ora, davanti a bollette rincarate e carrelli della spesa svuotati, direi che la priorità non è cambiare per l'ennesima volta le regole del voto».

**Qual è la posizione del Pd?**

«Per tutto quello che le ho appena detto, la nostra opposizione alla loro proposta sarà netta».

**Anche nel centrosinistra il referendum ha avuto conseguenze: ha aperto il dibattito**

**sulle primarie.**

«La campagna del referendum ha smosso energie e una passione che mancavano da tempo. Il risultato ha trasmesso entusiasmo e la domanda, anche etica, di un'alternativa. Serve rispetto verso quei giovani, e verso quei tanti comitati che hanno compreso il senso della Costituzione e ora chiedono alla politica coerenza di valori e programmi. Guai a deluderli».

**E come si fa? Le primarie sono lo strumento giusto?**

«Nessun timore delle primarie, ma per renderle uno strumento di larghissima partecipazione serve condividere valori comuni sul futuro dell'Italia e dell'Europa».

**Masecondolei vannofatteono?**

«Le primarie non vanno né demonizzate né considerate l'unica soluzione possibile. L'importante ora è confrontarsi e scegliere insieme la strada migliore per l'obiettivo della coalizione».

**In tanti temono che siano divisive e non aiutino il percorso del campo largo.**

«Nel 2022, per le divisioni, abbiamo consegnato l'Italia alla destra peggiore: è una lezione che abbiamo imparato e non ripeteremo l'errore. Tutto il percorso lo testimonia, e per quanto ci riguarda la formula “testardamente unitaria” di Schlein è il timbro di fabbrica».

**Cosa ne pensa della proposta di Rosy Bindi di un federatore? Lei pensa a Pier Luigi Bersani.**

«Rosy per prima sa che, per battere la destra, servirà un pensiero su questo tempo, sul balzo tecnologico più dirom-



pena della storia umana, sulla difesa della democrazia, su come costruire la pace».

**Sta eludendo la domanda.**

«Non stiamo a parlare di nomi. Le rispondo così: per reggere la sfida che ci aspetta, ci sarà bisogno di tutte e tutti. Ma credo che mai come ora sia necessario un Pd aperto, federatore, che si ponga alla testa di quel progetto di governo che peserà sul destino degli italiani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il libro



“La frontiera ferita” (Marietti) è l'ultimo libro di Gianni Cuperlo, presentato ieri a Montecitorio alla presenza degli ex presidenti della Camera Gianfranco Fini e Luciano Violante